

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

anno con diritto al premio del Manuale	ITALIA	ESTERI
Tecnic-Pratico del Prof. Paolo Azurri:	—	—
Come si possa diventare artisti cinematografici	—	—
seminario di direzione cinematografica	—	—
seminario con diploma di qualificazione	—	—
60.000 lire per il corso del Manuale	—	—
annuo senza premio	5-	5-
semestrale	3-	5-

Direzione, Relazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 — Telefono Interurbano 12-56.

Redazione di ROMA: Corso Umberto I, 92.

Periodico quindicinale d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita AZZURRI & C.

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSEGNAMENTI A PAGAMENTO:Per una pagina L. 170
Spazi di pagina in proporzione.Un numero separato Centesimi 30
Arretrato Centesimi 50.**CHIACCHIERICCIO A FIOR DI LABBO**

Molti mi chiedono se per fare il direttore di scena cinematografico è cosa difficile... ma niente affatto!!! È la cosa più puerile e facile di questo mondo! Infatti è cosa provata. Un tempo addietro, molti anni fa, su cento attori ed attori, al massimo vi potevano essere un decine mettendo in scena, mentre al giorno d'oggi su lo stesso numero di attori esistono un ducento, dico duecento, direttori di scena.

Dunque? Niente di più facile che dirigere una scena cinematografica!

Un tizio qualunque, passa per una via, dove si svolge una di queste scene; o ben basta che guardi e si soffri un tantino, perché il giorno dopo, questo tizio, si crei mettendo in scena!

Un laureato qualsiasi, la cui laurea ha fruttato assai poco, o bene niente paura c'è il cinematografo che supplisce e di sana pianta, questi che ieri cercavano di mettere a profitto il suo titolo di avvocato, medico, ingegnere ecc. ecc. oggi un nuovo avvenire gli è apparso: Direttore di scena cinematografico!!!

Lasciatevelo dire la cinematografia è una vena d'oro! E' così per tutti!

No vediamo anche delle più carine. Capitani, Maggiori, Colonelli ecc. ecc. congedati; la loro pensione è di sana pianta, questi che ieri cercavano di mettere a profitto il suo titolo di avvocato, medico, ingegnere ecc. ecc. oggi un nuovo avvenire gli è apparso: Direttore di scena cinematografico!!!

Lasciatevelo dire la cinematografia è una vena d'oro! E' così per tutti!

E tutti questi nuovi mercenari dell'arte muta hanno una loro trovata. Ero presente ad un colloquio che faceva uno di questi arabi fenici con altri del suo stampo. Un colonello da poco congedato e che fu, si capisce il Direttore di Scena in un importante Casa Cinematografica, proponeva questa sua trovata, cioè: eliminare completamente il cavalletto per la macchina di presa, ed apporre questo, per mezzo di cinghie all'altezza dello stomaco e girare la manovella in tale maniera.

Come si gode l'invenzione è sorprendente!

Il Colonnello aveva sembrato la macchina da presa per un semplice organetto di Barberia!!!

Non vi pare che questo egregio Colonnello invece di crearsi direttore di scena, avrebbe fatto meglio a servire ancora il Governo?

E se lo spazio me lo permettesse, ne avrei da raccontare ancora delle più curiose, ma sarà per un'altra volta.

Intanto faccio un'amara riflessione e mi chiedo: È vero ora la cinematografia? Potrebbe essere, potrebbe disintendere, se il cinematografo abberga persone veramente tecniche e che di cinematografia se ne intendessero, non dice molto, ma almeno un po'chino, ma finché in Cinematografia viene tanta gente inutilmente ed ingombroso solo per il miraggio del Dio d'oro o della Dea Venere il cinematografo sarà sempre una torre di Babele, senza capo né coda.

Come era vero il cinematografo quando ero bambino! Ora che si è fatto grande, va alla deriva — peccato!!

Accetato d'Amile.

INDUSTRIA DECORATIVA del MOBILE

DORATURA - LACCATURA
di mobili - cornici - apparecchi
decorazioni in genere

DITTE RIUNITE
G. B. AMARETTI, G. CHIUSO, A. CRIVELLO, E. GEMMI
TORINO - Via Bonfiglio, 9 (Piazza Gran Madre)

COMITATO FIORENTINO
per l'industria dei ricchi di terra

CASA DI EDUCAZIONE E DI LAVORO
Firenze - Via S. Maria 14 - Telef. 2-21

N. 770/P, di Prot. Firenze 15 Marzo 1920

Egregio Professor,

Alla vigilia d'iniziare la propaganda per l'opera di Patronato a favore dei nostri cittadini, sento sentire l'imperiosa bisogno di avvertirvi, a nome dell'intero Comitato, la più viva e sincera preghiera per l'opera d'educazione intelligente ed espansiva da Lei e dai suoi collaboratori, recata nell'esecuzione della grandiosa film: il soldato ebreo.

Mostro, dunque ci riserviamo, come già fu fatto nei giornali americani, di segnalare alla stampa le sue benemerite prese di noi o l'altissimo patriottismo che le fu di sprone nella facile impresa, mi è particolarmente gradito di parlarci, con le nostre grazie più fervide, l'attestato della nostra massima considerazione e stima.

Il Vice Presidente

(Firmato) Marchese Migliari Turrigiani

Egregio Signor
Prof. PAOLO AZZURRI
Via Cavour 12
FIRENZE

Pubblichiamo volentieri questa lettera che il Comitato Firenze invia per l'assistenza ai ricchi di terra da direttore a Paolo Azurri per l'opera sua prestata nella composizione del film di propaganda « Il soldato ebreo » che fra breve inizierà il suo giro per principali teatri italiani.

Qualsiasi commento guadagnerebbe alquuna lettura simile.

A noi è grato inviare a Paolo Azurri i nostri saluti e cordiali.

(N. d. R.)

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica-Toscana-Emilie

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione RODOLFI-FILM - TORINO

IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE

Avventure di CARLO CHIAVES

Interpreti principali

Henriette Bonardi - Eleuterio Rodolfi

Domenico Serra - Armando Pouget - Giuseppe Brignone

Rino Melis - Tagliabue Mario Almirante



MESSA IN SCENA

di

E. RODOLFI

I sani lavoratori del Cinematografo vogliono salvare se stessi, le proprie energie e il proprio avvenire???

Massacrino, senz'indugio - bestiale "divisino", che nei loro ambienti impera e predominia. E' l'unico mezzo perché la gente di talento possa farci avanti e proporre rinnovamenti sostanziali.

Si cercano corrispondenti da Milano, Torino, Padova, Venezia, Genova, Trieste. Inviare referenze.

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilie

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione: ITALA-FILM - TORINO

LA MOGLIE DI CLAUDIO

di A. DUMAS

PROTAGONISTI

PINI MENICHELLI

Vittorio Rossi Pianelli

Alberto Nepotì

Gabriel Moreau

**UN VERO GENTILUOMO****Alfredo Gandolfi.**

Questo nome insegna molto cose e fa per. Insegna che nel nostro campo cinematografico, i padroni sono ancora degli uomini onesti nel senso della parola; o può pensare che se nella cinematografia italiana esistessero parrocchie persone come Alfredo Gandolfi, tanto brutture e tante ingiustizie che regnano soprattutto nel nostro ambiente, sarebbero econosciute.

Ma purtroppo non è così.

Non è da oggi che conosco il Cav. Alfredo Gandolfi ma da molti anni. Lo conobbi 12 anni or sono a Torino. Egli fu uno dei fondatori principali della Società Anonima Ambrosio; ed io che sono stato per ben sei anni in tale Casa posso affermare che fu un direttore amministrativo eccezionale sotto tutti i rapporti, facendo rifiorire in poco tempo i commerci.

Noi tutti l'ammavamo sinceramente lo chiamavamo il barone benetico, perché infatti evipa molte cose, che altri non volevano comprendere.

Il gentiluomo o la falista ad Alfredo Gandolfi sono sconosciuti. Rude ma leale.

Egli è un uomo sincero.

Lasciò anni or sono la Società Anonima Ambrosio in una situazione floridissima, o fondò la sua Photodrama.

Anzi dico meglio; Egli è un vero eretico.

Poco sorgere nella ridente Grugliasco, ameno paesello vicino a Torino, uno stabilimento, che senz'una temia di smettere posso affermare unico in Italia, e forse non tanto facile trovarne uno, uguallo all'estero.

Unico in Italia, anche per un fatto principale, per il contatto di tutto il personale, sia artistico che tecnico, che è assai diverso, molto diverso, da quello di altre case.

E' lui che lo constatato lo stesso.

Pochi settimane or sono fui ospite del Cav. Alfredo Gandolfi, che molto gentilmente volle farmi gli onori di casa.

Mi fece visitare tutto. Rimasi incantato. Il teatro di poca sorge in mezzo a paesani naturali. Le più importanti scene si possono fare nell'immenso recinto che racchiude la Photodrama, senza avere il disturbo di muovere un passo.

Tutti i muri esterni dei diversi fabbricati adibiti ad uffici, laboratori, magazzini ecc. ecc. hanno sulle difese, dal resto, sull'eleganza, dall'antico al moderno. Anche il grazioso parco è costruito in maniera da trovare diverse decine di cantucci deliziosi differenti l'uno dall'altro. Due spaziosi laghetti fra i quali un conoornato da grossi alberi, danno l'impressione di trovarsi non a Grugliasco, ma in un paesello lacustre.

Tutto visitato, sempre accompagnato dal mio cortese ed illustre cicerone.

Che ordine! Che pulizia! Che dire dei lavoratori? Che dire dei vasti magazzini contenenti gli immenissimi scenari? Ed il ricco e numeroso mobile di vari stili? Vidi una galleria di quadri e di sopramobili che faceva veramente invidia ad un ex reso americano.

Non manca nulla, tutto quello che uno può immaginare, che può sognare, nella Photodrama esiste.

Il Cav. Alfredo Gandolfi può bene essere fiero di aver creato simile miracolo. Egli fu l'anima, fu tutto per la Photodrama che ama come una sua figlia.

Era già ragione...

— Cavaliere è mezzogiorno... tolgo l'incomodo...

Egli mi guardò, sorriso di quel bel sorriso largo e franco: — Ora verrà a colazione, oh! non creda grandi cose, una colazione in famiglia...

Volevo esimermi, ma egli mi prese sotto il braccio, ed entrammo in una sala dove era un lungo tavolo apparecchiato per diverse persone.

Guardai il Cavaliere

— Si stupisce? — Tutto il personale artistico tecnico e di fatica mangia qui, con me. Che vuole mi si considera

L'ARTE DEL SILENZIO

come il papà di tutti... che famiglia eh? — Ed il Cavaliere sorrisse ancora bonariamente.

Infatti poco dopo attorno al tavolo erano seduti attrici, attori, incisori, operatori ecc. ecc. Ognuno ordinava ciò che voleva, e si mangiava in perfetta armonia. Una vera famiglia.

E il Cavaliere Gandolfi, da buon padre, s'interessa di tutto, vuol accertarsi che il cibo sia buono ed abbondante, insomma Egli desidera che nessuno si lamenti. E l'armonia regnava veramente fraterna.

Niente pettegolezzi, niente malignità, e ciò mi pareva strano che mi chiedesse se tutto ciò era irreale, se era un sogno....

Era in un ambiente artistico e per di più cinematografico e non udire un po' di malizie, è madornale!!!

Con Alfredo Gandolfi si conosce solo la correttezza, caso diverso, si cambierà aria.

Quando si è in buona e sana compagnia le ore sembrano minimi.

Ci accomiatammo. Egli con un pensiero molto gentile mi fece trovare pronto l'auto per condurmi alla stazione.

— Grazie, egregio Cavaliere, di tutto, gli dissi stringendogli calorosamente la destra — Niente ringraziamenti, mi rispose Egli fra il burbero e il faceto, lei benissimo che lo vuole sempre volenteri e son ben lieti di passare qualche ora in tua compagnia.

L'auto si mise in moto, salutai ancora quel perfetto gentiluomo, e pianore lo chiaffere della casa, faceva filare velocemente la macchina sulla strada polverosa, pensavo fra me che quest'Uomo ha un... difetto gravissimo e cioè di non aver mai permesso che si parli di lui.

Egli si molto lavorato, ha dato prove indubbiamente della sua capacità amministrativa, è stato l'anima della casa Ambrosio, oppure si è poco parlato di lui, della sua opera indeferita, perché?

Forse ciò lo urta. È troppo modesto.

Ma io che ho avuto campo di conoscerlo, che ho avuto campo di apprezzare le sue qualità di Uomo, ne parlo anche a costo di dargli un dispiacere, non foss'altro per ammirare in lui un creatore, un fondatore di una Casa Cinematografica veramente modello.

— Mi serba rancore egregio Cavaliere? Spero di no, perché ho detto, come sempre, delle verità.

Paulo Azzurri

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione: ITALIA-FILM - TORINO

LO SCALDINO

Autore L. PIRANDELLO

Messa in scena di A. GENINA

Interpreti principali

KALLY SAMBUCHINI

DA LA VIDA

Franz Sala

Alfonso Cassini

Collaboratori, inserzionisti, corrispondenti inviate il vostro materiale non oltre il 5 e il 20 di ogni mese.

Ai prossimi numeri:

Articoli di: Carmine Gallone, Giulio Bucchiolini, Celso Garatti, Gaetano Campanile-Mancini, Ugo Graci, Giuseppe Lega, Luciano Doria, Maurizio Sirvart, etc. etc.

GIANNONI E ZOCCHI'

Industria Cinematografica Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA-FILM - TORINO

LA FORZA DELLA COSCIENZA

di J. GUALTIERI

PROTAGONISTA

ERMETE ZACCONI



È innegabile; il nostro modesto periodico ha avuto un successo incontrastabile, e molti, moltissimi si sono già abbonati, ma ancora migliaia di persone, pur ricevendo puntualmente il giornale non hanno mandato l'abbonamento: E CIO È MALE. Un giornale com'è il nostro, cioè non un catalogo di pubblicità, ma serio, indipendente, bisogna appoggiarlo, e il miglior appoggio è l'ABBONARSI. Via, cosa sono 5 lire all'anno? Al giorno d'oggi sono... mille-simi!! Dunque attendiamo l'abbonamento per chi non l'ha ancora fatto.

L'ARTE DEL SILENZIO

Dal Teatro al Cinematografo.

LUISA CEI.

Viene dal paleocinema del Teatro Fiorentino ove lo sene interpretava veracissime in breve le suscitarono intorno curiosi entusiasmi di ammirazione e di odio. Il Cinematografo l'attrasse veramente con una passione pari a quella che la voce e la vide qualche tempo prima attrice teatrale di eccezionale non comune. Il Cinematografo fu, fino dalle prime pose, ed è tuttora, per lei una manifestazione d'arte che abbisogna di sensibilità raffinata e ardente, di entusiasmo giovanile ed esuberante.

Il più grande orgoglio, la virtù più bella di quest'attrice singolare è quella di considerare la vicenda sfigliuza come uno dei mezzi più adagati a rendere tutte quelle sfumature o penombre di espressioni che dalla ribalta possono sovente sfuggire anche all'osservatore più attento, ed uno dei mezzi più capaci di mettere in palese e tangibile rilievo le qualità migliori di un artista profondamente degne di questo nome. Per questo Luisa Cei ha potuto affrontare soarenamente l'ardua prova della macchina cinematografica. Arida prova, ho detto, poiché ben pochi, anzi pochissime di tutte le attrici, o di quelle così chiamate, che popolano i nostri ambienti ne hanno soprassalito la difficoltà con coraggio e successo. Ma conviene notare, innanzitutto, che per Luisa Cei, l'artificio della plastica e il « voluto » della mimica non sono sconosciute addirittura. Giovane, equilibrata, e quindi cosciente di ogni sua «dote» e di ogni sua attitudine. Ella non ha dovuto tormentosamente riconoscere attraverso faticosi sforzi di cervello complicato e violento negli elementi di apparente verità come tante altre han fatto, ma al cuore ed all'intuito d'in-nate attrice. Ella ha solamente obbedito e risposto. Cos'è oggi sua interpretazione? e sempre e constantemente appare dominata da un soffio caldo e vivo di umanità palpante; circonfusa di un'atmosfera di sincerità estremodunque eccezionale.

Gesto spicchio: slanci di passionalità tragica e convulsa; mobilità acuta di volto; protiformità magnifica ed ammirevole; pesante precauzione d'apparire sempre bella ed elegante. Tale è Luisa Cei.

M'è grato così parlare di lei. Troppo bene la conosco per affermare cose non giuste.

Più tardi il pubblico unico giudice (disinteressato) dirà quello che pensa di quest'attrice giovane e valorosa. Ma, se non convinto, il giudizio del pubblico non potrà essere, non sarà diverso da quello cui lo ha già accennato.

Intanto ricordiamo bene il suo nome: Luisa Cei. Dopo la sua arte e prima del suo ultimo film, ricordiamo questo nome.

Luisa Cei: la promessa di ieri: l'affermazione decisa di domani.

r. m.

Sostenete « L'arte del Silenzio ». È l'unica maniera per salvaguardare gli interessi e i diritti della parte migliore della cinematografia italiana.

• L'arte del Silenzio • È il giornale più audace; serio, moderno di direttive e di vedute fin'oggi pubblicato.

Appoggiarlo, abbonandosi, vuol dire aiutare l'opera migliore di difesa degli interessi della nostra industria e dei suoi più degni rappresentanti.

Leggete:

« L'ARTE CINEGRAFICA »

Periodico illustrato indipendente fondato da A. Brizzi e Giuseppe Lega.

Direttore: E. A. Brizzi.

Corsia Umberto I, 285 — Roma.

Ambrosio film.

ORESTE GRANDI.

Il decimo degli artisti cinematografici italiani, uno dei più simbolici, caratteristici elementi di Casa Ambrosio era stato privato della vita, e dove è ritornato dopo quattro anni di assenza e di vita militare.

Oreste Grandi è tornato oggi in Casa Ambrosio pieno di rinnovati entusiasmi e di tenace buon volere.



Non c'è, per lui, un'ora di riposo. In due film (« Terra » e « Il gigante e la bambola ») propria tutte le migliori virtù dell'arte e i progetti del suo temperamento maschilissimo e profondo.

Anche per la « Marti Blu » egli ha posato. È precisamente in « Casa di bambini » al fianco di Febo Mari, intendendo la diffidenza e la parsimonia di Kremser.

Moderato, e risultato di poche parole, ma espansivo, Oreste Grandi è veramente, in questo film, antipatico ambiente cinematografico, una bella, dignitosa, comunque eccezionale figura.

« Marti Blu » è un film che si vede e si rivede una volta tanto tutto il freddo silenzio che stagna intorno ad un uomo e ad un artista degno di più stima e di più considerazione.

Un'attrice modesta e valorosa

VERA VERGANI

Profilo di Mario Corsi.

Vera Vergani è una scelta di recente data nel Teatro di recitazione del cinema-teatro; oppure, nei due campi, è riuscita già ad imporre una sua promettente personalità. Di lei si può veramente dire: ecco una giovinetta trionfante. Non è una figlia d'arte; al Teatro è arrivata invece per un desiderio, per un bisogno istintivo. Studiava canto e nella sua fanciullezza fantasiava intravedeva forse già i miraggi della scena lirica, quando Ferruccio Benini, che della sua famiglia era intimo amico e da tempo conosceva la bella testa e le orecchie di entrare nella sua Compagnia. Vera, che allora doveva avere poco più di diciassette anni, accettò con entusiasmo. Ma ella, sia pure da genitori Veneti, era nata a Roma e il dialetto di Papa Goldoni era tutt'altro che familiare, doveva supplire la volontà: essa si adattò, imparò nel programma del suo studio anche il dialetto Veneto, e cominciò a recitare. Era bellissima e volenterosa, fece facilmente il successo, tanto che Virgilio Tatti, con quel fatto che ha fatto di lui il principe dei nostri capocomici, dopo averla udita una sola sera, ipso facto le offrì una scrittura nella sua compagnia. Tutto questo nel primo anno della carriera dell'adolescente artista. A Vera Vergani parve toccare la più alta vetta della fortuna. E la fortuna certo fu la sua, poiché il buon maestro fa i buoni allievi, e molto debbono dire Vera Vergani a Virgilio Tatti.

A vent'anni, all'età cioè in cui le altre attrici iniziano i loro primi incerti passi ed incominciano appena uscire dallo stato di larva, Vera Vergani s'è trovata quasi in prima linea. Ruggiero Ruggieri compresi di per sé, e il pubblico che prima di lei interessò potuto sufficientemente formarsi ed informarsi. E con questo ruolo da quasi quattro anni il pubblico la vede accanto al nostro più geniale, più moderno e più completo attore.

Non si può negare che, come accadde a Tina di Lorezzi prima e poi a Lydia Borelli, Vera Vergani non debba inizialmente la sua fortuna alla bellezza. La sua figura, la quale non ha nulla delle irregolarità o degli spasimi della donna moderna, nei tipici caratteri isterici, è pure nella linea e nel contorno, serena della sicura compostezza di tutta la persona: pare quella di una Musa staccata da un basso rilievo di un antico monumento Greco. I suoi occhi sono due diamanti neri; a guardarli si direbbe quasi che nelle vene della Vergani scorra del sangue gitano. Certo è che quei suoi grandi occhi ombrati da folta ciglia, quelle pupille che sanno a volta a volta significare primavera di vita, infantile gatetza, e dolore, e strazio

e minaccia, illuminano la scena. Arrivata alla ribalta, la Vergani ha saputo adattare il suo temperamento alle esigenze della sua bellezza fisica. Vi sono fisionomie che tanto più guadagnano quanto più le loro linee si spargono; quanto più le loro assonanze si discrivono, quanto più il tempo si arresta. Sono le figure che potrebbero essere chiamate "neurotiche", nella quali la momentanea bellezza risulta da uno spasmo dei muscoli da un contorcimento delle labbra, dalla vibrazione delle pupille. E ve ne sono altre che non è possibile scomporre dalla loro naturale eriticia, come non sarebbe possibile senza sacrilegio fare delle interpolazioni nella cristallina prosa di un Boccaccio o nel pensiero di un Leopardi, o aggiungere rami di spine alle foglie di acanto nel capitello di Caltaniso. La fisionomia di Vera Vergani appartiene a queste ultime, che ebbero la loro gloria e la loro consacrazione nell'antica Grecia, dove era snorfa ogni espressione disarmonica, e nemmeno l'orore della morte figura umana perdeva la sua nobiltà e la sua compostezza. Ed è proprio questo il segreto della sua arte espressiva, che essa si mantiene, tale, e non perde il suo carattere e non altera la sua correttezza.

Saremmo però ingiusti verso Vera Vergani, come lo furono per molto tempo: lo plateo verso Tita di Lorenzo e Lydia Borelli, se occupando i due artisti, ciindugiamo a parlare soltanto della sua virtù fisica. Ella accoglie lo sbaglio pernoso, bellezza e talento. Nel suo bellissimo corpo è un'anima impaziente di espandersi non è una statua di marmo pario; è la galatea di Pigmiale, piena di calore e di vita. Sarebbe esagerato affermare che abbia già trovato ed affermata intera la sua personalità drammatica: essa, giovanissima, ha ancora ancora di quelle estanze di chi muove i primi passi di una grande strada di cui mancano ancora molti altri passi. La metà. Ancora in lei, nella transizione dalla giovinezza all'età adulta e delle sessuazioni, mancano certi toni; i valori costei mezzani le vengono meno nell'espressioni di un dato stato d'animo; l'esperienza, lo studio, il mestiere non sempre sufficientemente l'istantanea. Ma che impresa, se in lei già tanto visibile sono i segni di quelle virtù che la porteranno lontano?

Oggi, frattanto, Vera Vergani reca sulla scena una sua grazia, un suo sprito, un suo fascino femminile. Ha la figura prestante e armonicamente flessuosa il gesto vivace ma non esageratamente esuberante, e sempre, in ogni interpretazione, passi pura dalla passionalità drammatica della Fiammetta, della Raffica o del Rifugio, in scapigliata leggerezza da la Modella, del Passeggiatore, o del Terz' Marzo, porta un tono geniale elegante, tono indeterminabile e insospettabile, quello che la sua sempre formata la maggiore virtù delle attrici Francesi che Janin definiva "charme". Per mantenere questo tono mai essa forza le tinte, mai ricorda l'effetto per l'effetto. Forse a volte può dare l'impressione di

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilie
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALA-FILM - TORINO

LA MASCHERA E IL VOLTO
Autore L. CHIARELLI
Messo in scena di A. GENINA



Italia Almirante Manzini
Vittorio Rossi Pianelli
E. Piergiovanni

non approfondire sufficientemente l'essenza del personaggio che vive sulla scena, ma non mai fa mostra di prestarsi a volgari lenocini, non mai si abbandona ad esteriori perturbazioni, a contraddizioni destinate a epater le bourgeoisie della platea.

La caratteristica principale di questi artisti è la dizione, la sua voce è di un metallo mirabile, a volte squillante come certe antiche campane di montagna, a volte come velata di dolore, con certe tonalità che ricordano la voce impareggiabile di Irma Grammatica. Per gli effetti scenici, più che al gesto, si affida alla dizione. Il sentimento è per lei nella parola, e l'espressione del sentimento è nella mano di lire o forse anche di spade. La parola, la mano, le mani, sono le permette di registrare tutta la gamma delle passioni umane, specialmente nei due teufuni estremi, nella gioia e nel dolore. La parola ride veramente sulle sue labbra nei momenti di letizia o di tristezza; e piange veramente nei momenti di rammarico, di tormento, di dispetto.

Ella è nata dunque con tutti i mezzi per rendere concreta nella rivelazione d'arte quella parte di bellezza eterna ch'è nelle confuse aspirazioni e nelle indeterminate fantasie del pubblico e che solo un gesto, un sorriso, una parola, la linea di un atteggiamento sono capaci di chiarire, di determinare di risolvere. « Il vero è bellezza », il quale è verità: questo gli uomini devono sapere bene. E questo è quanto di vero, Vera Vergani, deve fare sapere a ogni faccia sana perché, certo, una dolce fara sorriso sulla sua culla.

La sua facile ascesa lo attesta. La a bella cosa è della gloriosa compagnia di colui ch'è stato l'unico veramente grande attore dialettale, ha cominciato più

presto del tempo. Quasi quasi si direbbe che l'arcigno Sign. Tempo si sia fatto questa volta galantemente da parte per lasciar passare l'avvenente creatura. Ed essa con po' di anni di studio e di recitazioni accanto ai suoi caposcuoli come Ruggieri e Rossetti, ha saputo a volte dimostrare la sua superiorità, riflettendo ogni forma; non si è lasciata bistringuere, distrarsi, sotto ogni forma: non si è lasciata inorgoglitire; la vanità poteva diventare un imbarazzo, farla perdere un suo fascino quello della simpatia immediata. L'ombra di un grande attore come Ruggieri non l'è apparsa tanto fastidiosa: in quell'ombra ha potuto affinare lo spirto, formarsi una disciplina d'arte, spianare le angolosità della sua impressione, avvicinarsi alle leggi d'armonia. Così i suoi proposti si sono rinsaldati, così la sua passione per l'arte è riguagnata, così ella s'è aggradata per la lotta, onde non cristallizzarsi in artificiose illusioni.

Oggi Vera Vergani, con quasi pari passione ama il nostro Teatro, e non solo il cinema. È il primo le ha già dato e se avvalendosi di l'assoluto plauso del pubblico; al secondo sa di portare le più caratteristiche espressioni della sua personalità rappresentativa; ecco perché all'uno e all'altro dedica le sue fresche vivaci energie. Pochi film fin ad oggi ha interpretato; di lei ricordiamo il *Pescaglio* e il *Tormento*. Ma non erano che tentativi di un attrice che cerca la propria via. Oggi si è cimentato in maggiore impresa, vivendo per lo schermo la drammatica vicenda di *Dora*, la creatura del popolare dramma di Sardou, e incarnando l'eroina di un passionale romanzo cinematografico che Dario Nicodemi ha scritto appositamente per lei: *Le parva d'amore*. In que due manifestazioni potremo veramente giudicare della sua capacità attoriale, che fin ad oggi ritengiamo non comune nel campo cinematografico.

Chi l'ha seguita nell'esempio di *Dora* e di *Le parva d'amore* assicura che sarà: una vera rivelazione per il pubblico, perché nella rappresentazione mimica ella porta una semplicità, una verità che è l'ore dell'consuetudini del teatro silenzioso. Di più dicono che ella sia di una docilità sorprendente, di un senso di disciplina prodigiosa. Bellezza, bravura, semplicità, modestia, dunque, riunite stolti, in solo soggetto... O deità sconosciute dei nostri teatri di propa?

Dora in avanti Vera Vergani si propone di dividere la sua attività artistica tra il Teatro e il Cinematografo. Alla a Casser si interpreterà l'anno prossimo altri tre o quattro soggetti. Frattanto sulle ali del suo volo giocheranno ella a appresto a maggiore volo sulle nostre scene. Dal possidente romanesco Vera Vergani lascierà Ruggieri per far parte di una compagnia di complesso che arriva a Dottore il più popolare ed applaudito commediografo italiano: Dario Nicodemi.

Questa compagnia costituita di forze giovanili, si

TOSCANA - FILM

FIRENZE - Piazza S. Maria Novella, 5

In lavorazione:

La voce dei morti

di ELISA TOSI

Grandioso dramma d'avventura - In 4 parti

Soggetto originale, moderno, interessantissimo.



ALMA MATER!

EMOZIONANTE CINE-ROMANZO PASSIONALE

In 4 parti
DRAMMATICOSSIMO

Protagonista:
TOSCA CESANA

continuata da

MASSIMO CESANA - UGO MARILLI - LODOLETTA FRANCA

Messo in scena e diretto da GINO CARDINI

Operator: GIORGIO MAGGI

Di ELISA TOSI

Allo studio:

"O MAMME, MAMME,"

Grande lavoro di palpitate attualità, ispirato dall'umanissimo articolo di Perondino, (Capinera del Nuovo Giornale) sul processo Dreix.



L'ARTE DEL SILENZIO

propone un programma schiettamente moderno, sia nel repertorio, sia nell'allestimento scenico.

Oltre la Vergani, faranno parte di questa nuova combinazione elementi pieni di fede e di giovanile ardore, come Luigi Cimara, l'attore comico Luigi Almirante, e, molto probabilmente, si dice, Armando Falconi, giacché Tina di Lorenzo avrebbe deciso di abbandonare temporaneamente la scena.

La bella Tosa può far sua la divisa: *Per aspera ad astram!*

(Da « In penombra »)

MARIO CORSI.

Il nostro giornale è in vendita:

Firenze:

Petrini — Via dei Martelli
Beltrami — Via dei Martelli
Peruzzi — Via del Corso
Pratesi — Piazza Duomo
Agenzia giornalistica — Piazza Duomo
Edicola — Piazza Duomo
Stazione —
Edicola — Piazza Signoria

omata:

Edicola — Piazza S. Silvestro
Cattelacci — Via Vittorio Emanuele
Adriani Tito — Via Tritone
Matteucci — Libreria Piazza Venezia

Livorno:

Foto Camera — Piazza Vitt. Emanuele
e principali Edicole.

Bergamo:

Carnazza — Via Tasso 2

Bologna:

Cattaneo — Edicola Piazza Nettuno

Forlì:

Damerini — Piazza Vitt. Emanuele

Vicenza:

Rappa — Edicola

Torino:

Montecine — Edicola
Guazzoni — Edicola

Reggio Emilia:

Gori — Via Emilia

Tripoli:

Hippagno — Libreria Moderna

Ostimo:

Burilli — Edicola Via Cavour

Ancona:

Agenzia giornalistica — Piazza Umberto
Libreria Internazionale

Arezzo:

Myllorini — Piazza Umberto

Faenza:

Tipografia fu Montanari

Napoli:

Liberaria Statone

Genova:

Verg. Julie — Piazza Carlo Felice

Milano:

Cavicchi — Corso Vitt. Emanuele
Tutte le principali Edicole

Palermo:

Piazza G. — Piazza Pretoria

Catania:

Catanaro — Via Stesicoro

Itala film.

MARIO VOLLER-BUZZI.

Un giorno modestissimo e doloroso. È questa la prima volta che su un giornale cinematografico compare la sua fotografia. Per chi conosce anche poco da vicino quest'ambiente simile affermazione sembrerà strana e priva di verità; eppure non è affatto. Il suo è un viso che non ha mai smesso di essere un viso di natura né strappi di ridubbio né fratture di rimaneggiatura larghissima. Vivo del suo lavoro, quotidianamente, pieno di tensioni entusiasmanti, attento ad ogni più sottilissima voce, innamorato d'ogni più piccola bellezza. Notre il suo costante segno d'arte d'ordine e di fedele infinito.

È venuto al cinematografo dal giornalismo. Direbbe, infatti, a Torino, qualche anno addietro quel « Maggiore cinematografico » che, per eleganza di vesti tipografiche e per onestà di contenuto, doveva in breve tempo imporsi qui e fuori di Italia.



Fu in Cagliari « Autocinco » come attore, per otto anni, comparsando pure in sue brevi, per lo più cordialissime voci, fra le migliori sinapsi dei superiori e dei compagni di lavoro.

Passò più tardi, mettendo un secolo alla « Cleo film » al fianco di Mary Leo Toleration, ave diede prove indubbi del suo talento e della sua grande carica di espressione.

Oggi fa parte dell' « Itala film » — il grande Stabilimento da cui sono nati i « Il fuoco » — « Cabiria » — e recentemente « Medea Gabber » — il grande Stabilimento che ha cantato la collaborazione geniale di Vittorio De Sica.

Qui Mario Voller-Buzzi attende alla interpretazione di alcuni importanti soggetti e di lui si dice, già, un gran bene. Non siamo stanchi di averlo presentato al pubblico, perché il pubblico apprezza anche di quest'altra giovinezza ardimentosa ed entusiastica.

Proiettori PATHÉ

Cabine complete - Accessori - Pezzi di ricambio

Rivolgersi alla DITTA

GINO CARDINI

Pirella — Piazza S. Maria Novella 5

Unica concessionaria per la Toscana

del materiale PATHÉ'

Il più conveniente, il migliore, il più apprezzato.

Unico deposito in Toscana degli apparecchi Cinematografici. Il massimo della perfezione e della stabilità. Modello G. M. B. 1920.

CHIEDERE LISTINI

GAUMONT

In questa riduzione, eseguita nella maniera peggiore, si sono riportate con drammatica evidenza soltanto le scene salienti del poderoso romanzo di Brussiloff, trascurandone completamente tutta la parte meno cinematografabile. Così questo lavoro è rimasto scempiato, oscuro e pesante.

Francesca Bertini ne ha fatto un'interpretazione migliore del consueto, ma non sappiamo vedere ancora in lei quella divinità che caratterizza il suo ruolo italiano.

Ambedue non avrebbero dovuto recarsi con la sua arte ammirabile il lavoro, se questo fosse stato ridotto con una tale destra assurda. Il Pavasoli e gli altri sono assai in carattere. Fotografia discreta e sfarzosa messa in scena.

Casa editrice: la Bertini film.

Pegaso.

SILENTIUM FILM

Società in Accordanzia Semplice L. GRABINSKI BROGLIO & C.

MILANO — Via Silvio Pellico N. 8 — MILANO

In preparazione:

IL LUME DELL'ALTRA CASA

di LUIGI PIRANDELLO

Protagonista:

MARGOT PELLEGRINETTI

Direttore artistico: UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA — FIRENZE

Edizioni TIBER-FILM — ROMA

Il veleno del piacere

Protagonisti

DIOMIRA JACOBINI

André Habay - Yvonne De Fleuriel

Messo in scena

da

G. RIGHELLI

PRIME VISIONI

FIRENZE.

« La Volata » di A. Nicodemi all' « Eredità ».

Ecco vorremmo sapere dagli... illustri padroni della *Unione cinematografica italiana*, se questa commedia di Dario Nicodemi sembra loro riducibile pel cinematografo. Evidentemente sì.

Ma a noi dispiace, invece, contraddirli affermando con molta arcaia di voce che questo film (nonostante la bella interpretazione di Vera Vergani e la bella messa in scena di Gaston Ravel) è un'altra delle cento truffe tentate e compute alle spalle del solito macchianico pubblico del cinematografo; un'altra precheria tipica della nostra banalità lanciata sul nostro mercato e impunito ai colossi sotto la garanzia del nome di Nicodemi che qui non ci fa del resto, la più simpatica figura.

Di botto... in maglie.

« La volata » andava lasciata dov'era. E sarebbe stato tanto di guadagnato per tutti. Noi compresi.

E basta.

Di Vera Vergani abbiamo già parlato. Poco efficace l'amico Nicodemi Calò. Lo preferiamo nel teatro di prosa. Gli altri così e così.

Una bella fotografia. Grimaldi merita un'elogio sincero.

Risassumendo: siete. O almeno assai poco.

Povera, disordinata « Unione » !

Giuseppe Lega.

« Le avventure di Doloretta » al « Libba ».

Soggetto di Luciano Doria, elegantemente scritto e incantato. Vivacemente interpretato da Diomira Jacobini.

Un film che si stacca, decisamente, dalla linea dei lavori comuni.

Ne ce ne ripiaciamo con molta sincerità. La messa in scena di Gennaro Righelli, cioè a dire di uno dei più valori — non a parole — direttori artistici italiani; del triunfatore simpatico di « Reputo del carbone ».

Anche la fotografia è curata con assai diligenza.

Nel complesso, una pellicola la quale, pur senza aver prestato soverchie piege o intrecci, ha un suo fascino.

Il pubblico ha mostrato di apprezzarla e di comprenderla nel suo più intimo significato.

Gilego.

« La Pioggia » all' « Edison ».

In questa riduzione, eseguita nella maniera peggiore, si sono riportate con drammatica evidenza soltanto le scene salienti del poderoso romanzo di Brussiloff, trascurandone completamente tutta la parte meno cinematografabile. Così questo lavoro è rimasto scempiato, oscuro e pesante.

Francesca Bertini ne ha fatto un'interpretazione migliore del consueto, ma non sappiamo vedere ancora in lei quella divinità che caratterizza il suo ruolo italiano.

Ambedue non avrebbero dovuto recarsi con la sua arte ammirabile il lavoro, se questo fosse stato ridotto con una tale destra assurda. Il Pavasoli e gli altri sono assai in carattere. Fotografia discreta e sfarzosa messa in scena.

Casa editrice: la Bertini film.

Pegaso.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica-Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA — FIRENZE

Edizione FILM D'ARTE ITALIANA

VERTIGINE

di LUCIANO DORIA

Protagonisti

HESPERIA

Tullio Carminati

Ida Carloni Talli

G. Schettini

Messo in scena Conte G. NEGRONI



EASTMAN KODAK

pellicola vergine cinematografica negativa e positiva
è assolutamente superiore a qualsiasi altra e di alta e costante qualità, prezzo dovuto
all'immensa quantità di fabbricazione ed al rigore dei controlli e delle prove.

NOLEGGIATORI!

dovete preferirla per la bontà e resistenza del supporto che permettono, con la maggiore
durata, il massimo sfruttamento, col massimo rendimento, di ogni copia su di essa stampata.

GLI EDITORI, GLI STABILIMENTI DI STAMPA, I TECNICI, GLI OPERATORI

la preferiscono per la facilità e sicurezza di lavorazione, e costanza di risultati.
Si distingue per le parole "EASTMAN KODAK", che
ha stampato in nero sui bordi.

Concessionario esclusivo per l'Italia:

G. DE CIPPICO - Via Nizza, 43 - TORINO

Telegrammi: CIPPICO - TORINO

Telefono 89-32

CORRISPONDENZE

Napoli.

DALL'ESTERO.

Kinema Film.

Si prepara la riduzione cinematografica del fortunato romanzo in
gioco: « Missing That Tide ». (La tempesta). Interpretazione delle
migliori « vedette » dei Teatri di Londra: Miss Violetta Hopson,
Miss Ivy Class e M. Gerard Amos.

Una nuova

società cinematografica inglese l'edizione del film: « Il Giggio
rosso » tratto dal romanzo di Anatole France.

Sigra

In Francia: « I cinque gentiluomini maledetti ». Direttori: Louis
Morat e Pierre Regnier.

La « Vitagraph »

in corso di esecuzione: « La donna degli occhi d'oro ». Ne sono
interpreti: Mlle Carol, Holloway, et William Dacan.

La « Monat-film »

prepara « Salomon la suggestiva storia biblica d'amore e di morte
interpretata dalla bellissima Théâtre Baza.

Alla « S. A. G. L. »

si prepara un grande film ultraparigino: « Miss Terrot » di
Marcello Natale, Interpreti: André Dubois, Jardins, Lagrenie
e M. Li Lagrange.

Pare che

la grande attrice Mary Pickford e il comico Charlie Chaplin vadano
probabilmente in Inghilterra ad interpretare una serie di film per
conto della Alliance Corporation.

Renato Novaro

è partito per Nizza per girare le scene di un cine-romanzo di Ga-
stone Leroux, il notissimo scrittore francese.

La battaglia

di Claudio Farére sarà prossimamente realizzata per lo schermo
da Violet per la casa Lucifer.

Emmy Lynn

la grande interprete di « Mater dolorosa » e « La Decima Sinfon-
ia », interpretato per conto della società cinematografica degli
scriventi un film tratto da una delle opere di Alfredo Daudet che
la censura aveva riservato al dopo-guerra.

Severin Mars

avrà l'interprete di una nuova serie di film con Ernoloff, l'edi-
tore delle film russe.

Un grande film

d'arte è « Il Sangue degli invincibili » di Andrea Légraud. Diret-
tore: A. Légraud.

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione TIBER-FILM - ROMA

LE AVVENTURE DI DOLORETTA

PROTAGONISTI

DIOMIRIA JACOBINI

Alberto Collo - Alfonso Cassini

Messa in scena

G. RIGHELLI

**Regina Badet.**

L'avvenente e valorosa attrice parigina, interpreta
« La Figlia del Sole » per conto di una grande Editrice
cinematografica francese.

La Luna film.

La più antica Casa cinematografica d'oltre Reno annuncia
la sua nuova produzione nella Spagna. Primo lavoro:
« Le memorie di Lucifer » in quattro parti.

M. Signoret.

Abbandona la scena per il Cinematografo. È inutile dire che anche sullo schermo incontrerà simpatie e consensi straordinari.

« Le Detour »

Il fortunato lavoro teatrale di Henry Bernstein ridotto
e incorniciato da « Tiber » di Roma ha ottenuto a Mar-
siglia un grande successo. La stampa è concorde nell'affir-
mare che l'interpretazione di Maria Jacobini è stata ver-
amente degna del suo nome e del suo talento.

Le Borgy.

Il forte attore francese dà da qualche tempo in Italia
ove, per conto dell'« Union Cinematografica », di Roma
interpreti « Il Colonnello Chabert » di Balzac. Riduttore:
Lucio D'Ambra. Direttore: Cav. Carmine Gallone.

LEGGETE:**"LA COMMEDIA DELLA DOMENICA"**

Direttore: E. TINTO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Vicensa, 30 - ROMA

Abbonamento annuo L. 10.

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMGRAF - ROMA

LA SINFONIA DEL MARE

Dramma di G. ORLANDO VASSALLO

Interpreti principali

ALBA PRIMAVERA - CARLO BENETTI

Un prologo e 3 atti

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione TIBER-FILM - ROMA

Il Bacio di Dorina

PROTAGONISTA

LINA MILLEFLEUR

IDA CARLONI TALLI

Messa in scena

ANTAMORO

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione: AMBROSIO - TORINO

PASSIONE SLAVA

dal romanzo di DANIEL LESSEUR

Riduzione e messa in scena

di ROBERTO OMENGA e ERMANDO GEYMONAT

Interpreti principali

DIRCE MARELLA

Giovanni Cimara

Cav. Roberto Villani

**Tripoli.**

Neanche la « Spagna » valso a diminuire il numero dei
spettatori che l'Alhambra accoglie tutti le sere (eccetto però
quello in cui per mancanza di corrente elettrica è costretto a chiudere temporaneamente).

Dallo film proiettato in questo elegante salone durante la
scorsa settimana meravigliosamente bello: dopo « Manuela » e « Lotus d'oro » con Rosina Badet; « Gloria » dell'Itali-film
con Valentino Frassoldi e « Febo Mari »; « Volo dal nido e cinesi »
dramma passionale di G. Adami con Carmen Melis; « Maciste
poliziotto » altro ciudamondo dell'Itali-film, applaudissimo.

Al Politeama, « dove lo straordinario rappresentazioni Fre-
goli... ane qualche giorno di riposo in attesa delle compagnie
operistiche » L'Umruristica » diretta da G. Villani.

Livorno.

(P.M.). All'elegante Salone Margherita ogni due sere am-
mirano dello bellissimo film citiamo il segno di Primavera »
proiettato con ottimi risultati.

Altri importanti film sono annunciati e ne parleremo più
dettagliatamente al prossimo numero.

Al Circo Ondina.

Molte novità ed esclusività cinematografiche la più impre-
sionante film cinesi-atletico.

« Lotte di Giganti » con Mario Guanini Ausonia grandioso
il successo.

Al Vittoria, Discreti programmi cinematografici.

Giuseppe Pali

L'ARTE DEL SILENZIO

Collaborano al nostro giornale:

Guglielmo Zorzi & Ferdinando Paolieri

Maurizio Silvart & Giulio Bucciolini

Marco Lucenda & Enrico Roma & Enrico

Prampolini & Luciano Doria & Fausto

Maria Martini & Gaetano Campanile-Man-

cini & Jambo & Antonio Lega & Guido

Cherici & A. M. Tirabassi & Guido Gui-

ducci & Ugo Gracci & Soava Gallone &

Carmine Gallone & Augusto Genina & Gen-

naro Righelli & Maria Jacobini & Linda

Pini & Nino Maria Lodi & Cesio Garatti

& Mario Voller-Buzzi & Enrico Rocca etc.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione: TIBER-FILM - ROMA

LE 3 PRIMAVERE
PROTAGONISTA
LINA MILLEFLEUR

Alberto Collo

Scuola Cinematografica "AZZURRI"
La prima scuola in Italia - fondata nell'anno 1911

Società in accomandita "AZZURRI & C."
Capitale lire 150.000 interamente versata

Via Cavour, 12 - FIRENZE - Telefono inter. 12-56
Succursale: LIVORNO - Via Vitt. Emanuele, 13.

**GRATIS a richiesta
interessantissimo OPUSCOLO
di 40 pagine**

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Il Corriere Cinematografico

è il titolo di un nuovo quindicinale cinematografico, pubblicato a Napoli e diretto dall'avv. Arturo Assante. Redattore-capo: A. Citanna.

Al confatello auguri.

Piero Fosco

il grande geniale insegnatore di « Cafèria » e del « Fuoco » lascia l'Italia e va in America.

La Cinematografia Nazionale perde uno dei più intelligenti collaboratori e un sostegno validissimo.

Cosa ne pensano i nostri Industriali?

Iris film

È una nuova casa romana di produzione. Direttore: A. Ciolfi. Primi lavori: « La Tragedia de' Sogni » - « Turbine di mistero » e « Regina Flora ».

Renzo Chiosso

annuncia la lavorazione di « Il maligno riflesso » e « Farfado ».

Lea veggento

è il titolo di un nuovo lavoro che attualmente gira la « Terza » di Roma. Direttore e Interpreti: Diana Karpene, Altri Attori: Maria Raspi, Giulio Borsari, R. Calò e A. Vitti.

Carlo Campogalliano

mette in scena alla « Fert »: « La casa della paura » con Letizia Quaranta e Franca Salas. Operatore: F. Spinoli.

Sempre alla « Fert »

è in corso di esecuzione « La cera al Sepolcro » ideazione e messa in scena di Zaremba De Jaraczewski. Interpreti: Vittorio Rossi Pianelli, Oreste Bianchi, Giannello Casaleggio, Anna Poggi, Tina Roxy e Lilly. Fotografia di Massimo Terrano.

La Rodofilm

lavorazione: « Del 10 al 23 Novembre » con Mercedes Brignone. Direttore: Guido Brignone e « Le memorie del disastro » di De Stefanis con Rodolfo e Lilyan Ardea. Direzione di Mario Almirante. Operatore: Fierla.

Fotole...

è il titolo di una novella cinematografica del nostro caro e valeroso amico collaboratore Enrico Roma che agli stessi saluti sta mettendo in scena alla « Cerninini film ». Protagonista: Tullio Carnitiati. Prima attrice: Linda Moglia. Sessaglio: Prof. Poldori. Operatore: Du Bois.

La Cinema Drama

prepara: « Il figlio di Montecristo » e mette in scena: « La vendetta del padrone delle Ferriere » con Sara Long. Direzione di Giorgio Ricci.

P. A. Moretti

prepara alla « Fert » un suo nuovo lavoro: « L'assalto ai percosoni ».

Linda Pini

la valerosa giovane attrice e nostra cordiale amica, interpreta per conto della « Medusa film »: « Thémis » di Gaston Ravel. Dirige l'attore personalmente.

Per Linda Pini sarà un altro grande successo.

La Cito film

ricomincia a Jaycaro. Attrice della casa è Mary Cito Tarlarini, una delle più note attrici cinematografiche d'Italia.

Auguri.

Giorgio Maggi

il valente giovane operatore che già fa a Roma con la « Corona Maggi film » e « Attentato film » e la « Napoletana » si è ora stato scritturato a coesistenza orgogliosa dell'« Toscana film ». Non dubitiamo che anche presso questa edifica Giorgio Maggi saprà decisamente riconfermare le sue migliori qualità di operatore intelligente ed esperto.

Un provino della scuola Azzurri

È « La Bufara », Due atti. Interpretazione di Massimiliana D'Adria. Vi si sono poi distinti: Umberto Perini, Ubaldo Ricci e ora della « Brisa film », Ernesto Baumann della « Daisy film » particolarmente Vito Chiusoli, di cui già parlammo su questo « colpo ». Il Chiusoli ha dato un bel rilievo alla sua parte. Bravissimo. Ce ne rallegramo di cuore.

Eugenio Tosk

La giovane scrittore fiorentina di cui la casa « Ambrosio » e Gustavo Sessa hanno acquistato alcuni soggetti ineleganti ha conseguito alla « Toscana film » due suoi originali lavori « La sera dei morti » e « La Tana ».

Ella Tosì merita, per la sua attività, un sincero elogio e noi siamo lieti di ricordarla da queste colonne che hanno avuto l'onore di recare già a suo forte articolo.

ANNUNZI ECONOMICI

Gentesimi 225 la parola — Minimo L. 2,50
Compressa la tassa Goverativa

Volubilis: *Myonotis*, animato sentimenti artistici, gradisce fare vostra conoscenza e corrispondervi. Date indirizzo stesso rubrica.

Le donne vasche, telai, occasioni buonissime stati per impianto laboratorio stampa, sviluppo. Indirizzare offerta Direzione « Arte del Silenzio ».

Tristissimo giovane vintiquattr'anni, cercar corrispondere con signorina intellettuale, attra e consultarlo e far ritorno all'amore della vita. Rispondere stessa rubrica.

Snage bleu — Myosotis, favore dare vostro iniziativa stessa, rubrica. Seamus conoscere onde corrispondere.

POSTA IN FRANCHIGIA

Robert il diavolo — Fieras — No, Eleonora Duse ha pensato bene di dare un calo al Cinematografo e restare la somma celebrità di palcoscenico. È stata saggia.

Dove i vostri sogni tranquilli? Maria Jacobini la rivela presta in « La vita del poeta » e « Il segreto del Corvo » che si proietteranno fra non molto a quel simpatico locale del Cinema Massimo Libia gestito dagli altrettanti simpatici Giannoni e Zocchi.

Mary — Ballo — Maria Jacobini che fanno mai avete? No solo innamoratevi di lei! Ma non è vero! Eleonora Duse incontrerà che adora Maria Jacobini ma fate venire la palla d'oro! E per di più voi volrete sapere dove assita l'« Star fresso »? I forse ignari di tutto di cosa è questa star, sono comunque compiuta dalla Guardia Regia, impresa gli aggiornamenti della miriade di adoratori, che passeranno notti intere sotto la finestra della celebre diva! Quello che posso dirvi è che lavora alla « Fert » Vitt. Emanuele, Pina Menichelli alla « Rinascita » Vito Pardi, Vitt. Roma, Cecilia Tyan alla « Gladiator film » Via Appia Nuova Roma.

Maria Jacobini l'estate passata la legge di Ginevra, Pina Menichelli l'autunno scorso a Parigi, dove si è iscritta alla gara dei piccioni. Oggi Tyan festeggia il primo anno di Glenda a far la cura di vostro marito. Vi basta? Eccevientemente.

Gianettaccio — Poggioverde — Vi lamentate perché al vostro paese non trovate sempre regni stabili? Ma il risotto è qui! Forse non vi sarebbe l'attuale il vostro Paese se a volte in una città dove si proiettano prime visioni ed il vostro scettento si cangerebbe, come per incanto in allegria. Anche un bambino lattante l'avrebbe compreso??

Gerechte responsabile: OTELLO CHESCI.

Stabilimento Tipografico Mealli e Stanti — Firenze.

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione TIBER-FILM - ROMA

La signora dalle rose

di G. CAMPANILE MANCINI

Protagonista

DIANA KARENNE



André Habay

Alfonso Cassini

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione TIBER-FILM - ROMA

ISRAEL

di HENRY BERNSTEIN

Interpreti principali

VITTORIA LEPLANTO



Alberto Collo - Vittorio Rossi Planelli - A.

Pellas - A. Cassini -

A. Antoine.